



I.C. Statale
"N. Mandela"
Via dei Torriani,44
00163 Roma



ISTITUTO COMPRENSIVO - "NELSON MANDELA"-ROMA
Prot. 0005518 del 13/11/2022
VII (Uscita)

Documento di **V**alutazione dei **R**ischi

(Tutti i Plessi)



Versione 03	Novembre 2022
Datore di Lavoro	D.S. Dott.ssa Maria Canosa
R.S.P.P.	Dott. Pasqualino Appolloni

A. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi. Effettuata la valutazione, viene elaborato il presente documento che, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 81/08, contiene:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1 lettera a) del D. Lgs 81/08;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze;
- e) l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e, se designato, quello del Medico Competente;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Datore di Lavoro, identificato in questo caso come Dirigente Scolastico, ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro e successivamente ad elaborare il presente documento, con la collaborazione dell' R.S.P.P.

A.1 CONTENUTO DEL DOCUMENTO

Ex art.. 28 D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:
una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Nel rispetto delle indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08, nelle linee guida UE, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un livello di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente in rispetto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

A.2 DEFINIZIONI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; Il rischio (**R**) è funzione della intensità (**I**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente

qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ex ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18/2/2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il M.I.U.R., previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

B. CRITERI SEGUITI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

B.1 CONCETTI GENERALI

La "valutazione del rischio" così come è previsto dal D. Lgs. 81/2008 va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire ad una "Stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale", in relazione allo svolgimento delle attività lavorative. Ciò al fine di programmare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o, quando questo non è possibile, della riduzione del rischio.

Per individuare il criterio di rappresentazione più efficace si è tenuto conto dei seguenti criteri di partenza:

- la valutazione del rischio deve essere uno strumento di facile lettura e aperto a successivi aggiornamenti;
- essere organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste.
- consentire al datore di lavoro committente di estrapolare chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza;

Per assolvere all'obbligo della valutazione dei rischi, non essendo indicato un metodo vero e proprio per la valutazione, è stata utilizzata di seguito una metodologia che ricalca quella definita dalla Commissione Consultiva istituita presso il Mini. del Lavoro per gli adempimenti documentali delle piccole e medie imprese. La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie attività vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro, individuando gruppi di lavoratori per mansioni, per valutarne i relativi rischi anche in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate;
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro;
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire sicurezza e salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, la metodologia di indagine è stata organizzata secondo il seguente schema logico:

- individuazione dei fattori potenziali di rischio;
- identificazione dei lavoratori esposti;
- valutazione della gravità/probabilità dell'esposizione al rischio;

Come strumento di rilevazione sono stati predisposti audit di controllo consistenti in un elenco strutturato di elementi da indagare. Le liste di controllo fanno riferimento ai Fattori di Rischio indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi, elaborate dall'ISPESL e sono state redatte sulla base della normativa vigente e degli standard internazionali di buona tecnica, integrandole, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico. Le liste di controllo negli audit non hanno la pretesa di essere esaustive ma sono espressamente concepite come un agile strumento di ricognizione per consentire la rapida sovrapposizione delle principali caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività che si svolgono nell'ambito dell'Azienda e pervenire ad una rapida evidenziazione delle tipologie di pericolo e della loro localizzazione e sono costantemente aggiornate, anche attraverso le segnalazioni provenienti dai lavoratori, permettendo una costante verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il loro miglioramento.

B.2 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

Di seguito, nella Tabella, sono elencati i Rischi per i lavoratori e per gli equiparati di cui si è tenuto conto per la redazione del presente D.V.R.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA SCOLASTICA

Rischi per la sicurezza

- Aree di transito (vie di circolazione, pavimenti e passaggi)
- Spazi di lavoro e zone di pericolo
- Presenza di scale
- Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro
- Manipolazione di oggetti
- Immagazzinamento
- Rischi elettrici
- Apparecchi a pressione e reti di distribuzione
- Ascensori e montacarichi
- Circolazione di mezzi di trasporto

- Rischi generici per la sicurezza

Rischi per la salute

- Rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni
- Rischi da esposizione ad agenti biologici
- Esposizione al rumore
- Esposizione a vibrazioni
- Esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- Esposizione a campi elettromagnetici
- Esposizione a radiazioni
- Stress Lavoro-Correlato
- Lavoro ai videoterminali
- Rischi connessi alle differenze di genere e di età
- Rischi connessi alla provenienza da altri paesi
- Rischi generici per la salute
- Lavoratrici gestanti
 - Esposizione a Radon o Amianto
 - Rischio Terzi (Abuso di alcool)

Fattori gestionali e di prevenzione

- Dispositivi di Protezione Individuale
- Disposizioni e procedimenti di lavoro
- Emergenza e Primo Soccorso
- Formazione, informazione ed addestramento
- Documentazione e procedure
- Sorveglianza sanitaria

La rilevazione è stata eseguita in più fasi: analisi della documentazione e delle certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio e le attività in esso svolte; analisi delle attività, delle mansioni e delle procedure e dell'ambiente di lavoro.

B.3 CONTROLLO DEI DOCUMENTI

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- verifica della documentazione (se presente)
- sopralluogo e verifica di quanto certificato.

B.4 VALUTAZIONE DI ATTIVITA' E PROCEDURE LAVORATIVE

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- sopralluoghi negli ambienti di lavoro
- analisi delle attività lavorative svolte e loro distribuzione nell'edificio
- individuazione di attività oggetto di procedure particolari
- identificazione delle attività con rischi specifici
- elenco macchine, schede tecniche e verifica della rispondenza alla normativa
- elenco delle sostanze/miscele utilizzate, schede di sicurezza
- denunce INAIL su casi di malattie professionali e dati sugli infortuni
- eventuali procedure di lavoro presenti;
- campionamenti ambientali strumentali (da richiedere all'Ente Locale competente).

In questa fase sono stati analizzati e stimati tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze/miscele, apparecchiature ed impianti e a tutte quelle situazioni indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio ed alle caratteristiche costruttive.

B.5 AMBIENTI DI LAVORO

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- o verifiche su planimetrie e sezioni
- o sopralluoghi
- o liste di controllo
- o interviste a singoli addetti

L'indagine ha inteso verificare la rispondenza dell'edificio, dei locali e degli impianti tecnologici alle norme relative agli ambienti di lavoro, con particolare riferimento a:

- o sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.)
- o rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi
- o rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche
- o sicurezza degli impianti elettrici
- o sicurezza dell'impianto termico
- o sicurezza dell'impianto di distribuzione gas
- o sicurezza degli ascensori, montacarichi, montascale e piattaforme per disabili.

Questa sezione è legata agli aspetti strutturali degli edifici, nella successiva sono stati considerati esposti ai rischi individuati i lavoratori presenti, ditte esterne (cantieri mobili, bar, mense), visitatori occasionali.

B.6 PERSONALE ESPOSTO

L'individuazione degli esposti, strettamente necessaria nella fase di valutazione dei rischi per quantificare le probabilità di accadimento di un evento dannoso, è stata fatta analizzando e stimando tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature, e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.

B.7 VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione è strutturata in modo da far riferimento a "Titoli" ed "Allegati" del D.Lgs.81/08 al fine di poter analizzare lo stato di fatto nei luoghi di lavoro, individuare e valutare i fattori di rischio presenti.

B.8 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione consiste nella identificazione dei rischi potenzialmente presenti nelle attività lavorative svolte nella istituzione scolastica; questa la sequenza valutativa:

- Analisi della documentazione relativa alla sicurezza ed all'igiene del lavoro presente;
- Esecuzione di sopralluoghi sui luoghi di lavoro;
- Esame delle caratteristiche (edilizie, igieniche, del microclima, del rumore, della presenza di attività pericolose in prossimità della scuola ecc.) del Plesso scolastico, sia esterne che interne;
- Analisi delle attività lavorative svolte all'interno della scuola (anche occasionali) dai dipendenti;
- Identificazione di gruppi omogenei di attività lavorative e di lavoratori;
- Presenza di attività lavorative "esterne" (mense, pulizie, manutenzioni straordinarie/cantieri mobili);
- Verifica degli infortuni conosciuti;
- Assunzione di informazioni dal Datore di Lavoro, dal R.L.S.

Una volta identificato un rischio potenziale, viene utilizzata la seguente formula per VALUTARE il rischio:

$$R = P \times D \quad \text{ovvero} \quad \text{RISCHIO} = \text{PROBABILITA}' \times \text{DANNO}$$

dove: **R** = livello di rischio
 P = probabilità che il danno si verifichi (numero di volte in cui il danno si può verificare)
 D = intensità del danno (possibili conseguenze, oppure superamento di valori limite fissati per legge)

I valori di **P** ed **D** sono stimati in modo semiquantitativo, considerando:

- La conoscenza dei lavoratori (attraverso informazione, formazione ed addestramento);
- Presenza e validità di dispositivi protettivi individuali e collettivi;

- Presenza e conoscenza di idonee procedure (evacuazione, antincendio, primo soccorso ecc.) di comportamenti in emergenza;
- Conformità a leggi, regolamenti, standard, norme UNI, consuetudini ecc.
- Indicazioni, ove presente, del Medico Competente;
- Presenza di indagini e rilevazioni strumentali (rumore, radon);
- Rispondenza degli impianti a certificazioni di conformità;
- Rispondenza delle macchine ed attrezzature presenti a certificazioni di qualità e sicurezza;

Esperienza maturata nel settore e precedenti infortuni in attività simili.

Per definire la probabilità ci si è avvalsi di scale numeriche con valori da 1 a 4 con i seguenti significati:

Scala delle probabilità: fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa. Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni).

Tabella Scala delle Probabilità:

Probabilità BASSA 1	Ipotizzabile solo in presenza di più eventi poco probabili. Non sono noti episodi simili pregressi. Il verificarsi del danno provocherebbe grande incredulità.
Probabilità POSSIBILE 2	Ipotizzabile solo in circostanze rare, ma sono noti rari casi verificatisi. Il verificarsi del danno provocherebbe sorpresa.
Probabilità PROBABILE 3	Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno. Sono noti episodi in cui alla mancanza è seguito il danno. Il verificarsi del danno provocherebbe solo moderata sorpresa.
Probabilità MOLTO ALTA 4	Correlazione certa, automatica e diretta fra situazione e danno. Sono ben conosciuti episodi simili pregressi. Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuna sorpresa, sarebbe praticamente dato per scontato.

Scala del danno: chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno.

Tabella Scala del Danno:

1	Lieve	Infortunio od esposizione acuta con risoluzione reversibile sul posto di lavoro. Esposizione cronica con effetti reversibili in pochi giorni.
2	Medio	Infortunio od esposizione acuta con risoluzione reversibile in pochi giorni, ma non sul posto di lavoro. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio od esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Molto Grave	Infortunio od esposizione con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o di invalidità totale.

4	8	12	16
----------	----------	-----------	-----------

3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

Intensità del Danno (D)

Probabilità (P)

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'intensità del rischio, con questi livelli:

IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ALTO
--------------------	--------------	--------------	-------------

Nel rispetto delle indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08, nelle linee guida UE, con la Circ. Min. Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102/95, con le linee guida ISPESL, con le linee guida emesse dal Coord. delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative cui sono addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile, identificare i DPI per sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente in rispetto alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere strumento per individuare le procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile. Si aggiornerà il documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale e quando il sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento, la faccia ritenere necessaria.

Tabella dei Tempi e modalità di soluzione

Livello Rischio	Azione da Intraprendere	Tempi
IRRILEVANTE	Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio.	Durante l'A.S.
BASSO	Adottare le misure che consentano un miglioramento del livello di prevenzione e protezione.	60 giorni
MEDIO	Attuare le misure necessarie a minimizzare il rischio e verificare la efficacia delle azioni preventivate.	Pochi giorni
ALTO	Intervenire IMMEDIATAMENTE sulla fonte di rischio per eliminarla o portare la situazione a livelli di rischio controllabile, anche interrompendo le attività.	Immediato

Le eventuali misure sostitutive vanno invece adottate immediatamente al pari delle situazioni di rischio elevato. Richieste per lavori di competenza dell'Ente Locale, saranno indirizzate a quest'ultimo.

C. GESTIONE DELLA SICUREZZA - RUOLI

C.1 DATORE DI LAVORO (D.di L.)

Il D.di L., oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' art. 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, **DEVE:**

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi)
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08.* Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.);
- fornire al servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.) ed al medico competente (qualora nominato), informazioni in merito a:
 - a. la natura dei rischi;
 - b. l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - c. la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - d. i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - f. i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
 - informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

C.2 PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori (e degli equiparati) dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.
- h) **Abitualmente sono da considerare come preposti nella scuola: i docenti responsabili di plesso, il DSGA, il docente vicario e gli altri collaboratori del DS, i docenti coordinatori dei laboratori e della palestra.**

C.3 LAVORATORI ED EQUIPARATI AI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente (ove nominato).

C.4 LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

1. Decreto Legislativo 81/2008
2. Decreto Legislativo 106/2009
3. Decreto Legislativo 388/2003
4. Conferenza Stato - Regioni - Province autonome di Trento e Bolzano del Gennaio 2006, Dicembre 2011 e Luglio 2016
5. D. M. del 26 agosto 1982: "Norme di prevenzioni incendi per l'edilizia scolastica"
6. Decreto Ministeriale 10/03/1998
7. Decreto Ministeriale 18/02/1975 "Norme tecniche per l'edilizia scolastica"
8. Regolamenti UE REACH e CPL

C.5 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (S.P.P.)

Il Datore di Lavoro per ottemperare a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del S.P.P. fornisce al servizio stesso ed al medico competente, ove nominato, informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al c. 1, lettera r) del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il servizio provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

Gli addetti al servizio ed il Responsabile dello stesso, sono tenuti al segreto in relazione alle attività lavorative di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

D. DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

Vedi Allegato

D.1 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro

D.S. Dott.ssa Maria Canosa

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Prof. Pasqualino Appolloni

Consulente esterno

Tel. mobile: 3355311703

Addetti antincendio ed evacuazione di emergenza:

Bosso - D'Aloise - Gizzi - Vecchiarelli - Cosenza - Intagliato - Melis - Dore - Zito - Cortese

Addetti Primo Soccorso:

Lupi - Pagnozzi - Marinelli - Adami - Emili - Gerlando - Giovannetti - Ciotoli - Gardelli - Panella - Pontone - Zaffino

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione:

I docenti Referenti di Plesso

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Fabio Gerlando

Medico Competente:

Dott.ssa Benedetta Pimpinelli

E. VALUTAZIONE DEI RISCHI

E.1 VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole fasi a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e miscele chimiche impiegate
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda suddivise in **Attività**:

ATTIVITA': DIREZIONE E SEGRETERIA		Lavoratori Addetti
1	LAVORI D'UFFICIO	D.S. - DSGA - ATA/A.A.
ATTIVITA': DIDATTICA		
2	DIDATTICA IN AULA	Docente
3	DIDATTICA IN AULA DI INFORMATICA/MULTIMEDIALE	Docente - A.T. - Allievo
4	DIDATTICA IN LABORATORIO SCIENTIFICO	Docenti - A.T. - Allievi
5	DIDATTICA IN PALESTRA	Docente - Allievi

6	IN BIBLIOTECA - SALA INSEGNANTI	Docente - Allievi
7	ATTIVITA' IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente - Allievi
8	ATTIVITA' IN SALA MENSA	Docente - Allievo
9	SCIENZE MOTORIE ALL'APERTO	Docente - Allievi
10	ATTIVITA' LUDICA ALL'APERTO	Docente - Allievo
ATTIVITA': AUSILIARIA		
11	ACCOGLIENZA, VIGILANZA SUGLI ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
12	PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
13	MINUTA MANUTENZIONE (secondo C.C.N.L. in vigore)	Collaboratore Scolastico

Individuati i raggruppamenti le diverse fasi lavorative presenti in azienda, per ognuna di esse, con la metodologia indicata, oltre ai rischi propri dell'attività sono stati individuati e valutati i rischi legati attrezzature utilizzate e ad eventuali sostanze impiegate o prodotte. In funzione dei rischi rilevati sono state indicati i DPI necessari e l'eventuale ricorso alla sorveglianza sanitaria.

E.1.1 LAVORI DI UFFICIO

Descrizione attività svolte da ATA/AA	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria di una scuola, con aspetti amministrativi e contabili e la gestione del personale. L'attività comporta anche giornalieri rapporti con l'utenza, con genitori, il personale e con i rappresentanti e fornitori di prodotti e servizi per l'attività scolastica.	
Attività svolte dal DSGA	
Rapporti relazionali interni ed esterni; Rapporto col personale e servizi. Attività generica di ufficio (certificati, pratiche, archiviazione.....). Spostamenti interni. Gestione del personale e dei servizi.	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Personal computer (VDT), Stampante, Calcolatrice, Spillatrice, Timbri, Taglierina, Telefono/fax-Fotocopiatrice, Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	
Sostanze e Miscele pericolose utilizzate	
Toner per stampante/Fotocopiatrice	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro	MEDIO
Microclima	BASSO
Elettrocuzione	BASSO
Stress lavoro-correlato	BASSO
Rumore	BASSO
Utilizzo di VDT (limite < 20h/settimana)	ALTO
Punture, tagli ed abrasioni	BASSO
DPI	
Guanti per il cambio del Toner	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività comporta una situazione di rischio che potrebbe richiedere la sorveglianza sanitaria	

E.1.2 DIDATTICA IN AULA

Descrizione attività
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, lavagna luminosa, LIM. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività didattiche (Preposto nei confronti degli allievi).
Attività svolte

Organizzazione, svolgimento attività didattiche frontali; lezioni nelle aule comuni e aule speciali. Rapporti relazionali con colleghi, personale, studenti e genitori. Sorveglianza degli alunni. Spostamenti interni.	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Computer. Lavagna (in ardesia, plastificata etc.). Lavagna luminosa, LIM. Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)	
Sostanze utilizzate	
Polveri di gesso	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Inalazione di polveri	MEDIO
Disturbi alle corde vocali	MEDIO
Stress da lavoro correlato	BASSO
Rumore	MEDIO
Elettrocuzione	BASSO
Inciampo, urti, scivolamenti	BASSO
Incendio	BASSO
Postura	BASSO
Microclima	BASSO
Allergie	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	BASSO
Sostanze e preparati chimici (laboratori)	BASSO
Utilizzo di VDT inferiore a 20 h/settimana	BASSO
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria, con esclusione dei CS addetti ad alunno disabile.	

E.1.3 DIDATTICA IN AULA D'INFORMATICA O MULTIMEDIALE

Descrizione attività	
Attività didattiche in laboratorio informatico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche, Svolgimento attività specifica di laboratorio, Circolazione interna all'istituto, Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Stampante, Personal computer, Plotter, Videoproiettori, Cuffie.	
Sostanze o miscele pericolose utilizzate	
Inchiostri, Toner	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Uso di VDT (inferiore a 20 h/settimana)	BASSO
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Stress psicofisico	BASSO
Esposizione a Campi Magnetici (WI-FI)	BASSO
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	IRRILEVANTE
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

E.1.4 DIDATTICA IN LABORATORIO SCIENTIFICO

Descrizione attività	
L'attività viene svolta in locali attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole superiori dove il corso di studio prevede esercitazioni delle materie studiate.	
Attività svolte	

Organizzazione e svolgimento attività didattiche. Svolgimento attività specifica di laboratorio. Spostamenti interni all'istituto. Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze utilizzate
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio. Attrezzi manuali di uso comune. Utensili elettrici portatili.	Detergenti e Solventi Sostanze/miscele chimiche da laboratorio.
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Elettrocuzione	MEDIO
Incendio	MEDIO
Irritazioni cutanee	BASSO
Vapori - Irritazioni alle vie respiratorie	BASSO
Offesa alle mani ed altre parti del corpo	BASSO
Brucciature durante l'uso degli utensili elettrici portatili	BASSO
Allergie	BASSO
Proiezione di materiali durante l'uso degli utensili elettrici portatili	BASSO
Rumore	BASSO
Inalazione di polveri	BASSO
Infortuni da taglio	BASSO
Ribaltamento degli scaffali e caduta di materiale depositato	BASSO
Microclima	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	
I DPI sono in relazione alle attrezzature, sostanze, miscele utilizzate. Sono indicati dal Preposto.	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che prevedono la sorveglianza sanitaria	

E.1.5 DIDATTICA IN PALESTRA

Descrizione attività	
Scienze Motorie viene svolta nelle palestre o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività ginniche; Spostamenti interni. Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Attrezzatura di palestra in genere, Pesi, Pertiche, Cavalletti ginnici, Pedane,	
Sostanze o miscele utilizzate: =====	
Rischi evidenziati dall'analisi	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Microclima	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	
Idonee calzature ed indumenti adeguati	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che prevedono la sorveglianza sanitaria	

E.1.6 ATTIVITA' IN BIBLIOTECA - SALA INSEGNANTI

Descrizione attività

In biblioteca si accede quasi esclusivamente per il prelievo o la riconsegna dei testi; raramente sono spazi destinati alla lettura. La Sala Docenti è uno spazio riservato ai docenti per preparare lezioni, correzione compiti e sosta per pause lavorative.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività ginniche; Spostamenti interni. Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Attrezzatura di palestra in genere, Pesi, Pertiche, Cavalletti ginnici, Pedane,	
Sostanze o miscele utilizzate =====	
Rischi evidenziati dall'analisi	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Microclima	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	
Idonee calzature ed indumenti adeguati	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che prevedono la sorveglianza sanitaria	

E.1.7 ATTIVITÀ IN AULA MAGNA/TEATRO

Descrizione attività	
Attività culturali a scopo didattico e non, quali recite, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati dalla presenza di microfoni, amplificatori, strumenti musicali, etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza di persone non appartenenti all'organico dell'istituto.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto. Vigilanza alunni. Attività didattica. Eventi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
LIM, Videoproiettore. Microfono e amplificatore. Strumenti di uso comune per le diverse attività	
Sostanze e miscele utilizzate	
Colori, Collanti, Vernici	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Elettrocuzione	MEDIO
Affollamento (non in periodo Covid 19)	MEDIO
Rumore	MEDIO
Microclima	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	BASSO
Affaticamento visivo	BASSO
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

E.1.8 ATTIVITÀ IN MENSA (CUCINA E REFETTORIO)

Descrizione attività	
La gestione della mensa è a carico dell'Ente Locale; esiste una Commissione mensa dei genitori.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto. Vigilanza alunni. Scodellamento di cibi e bevande. Pulizie ed igienizzazione.	

Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Forno, Friggitrice, Griglia, Coltelleria, Frigoriferi e congelatori,	
Sostanze e miscele utilizzate	
Prodotti edibili, olio	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Elettrocuzione	MEDIO
Affollamento (non in periodo Covid 19)	MEDIO
Rumore	MEDIO
Microclima	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	BASSO
Scottature	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	
Nessuno per l'utenza, per il personale addetto secondo la formazione e l'addestramento ricevuti.	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

E.1.9 SCIENZE MOTORIE ALL'APERTO

Descrizione attività	
Attività didattica durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo. I docenti sono tenuti al controllo degli allievi, durante tale l'attività.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto. Vigilanza alunni. Verifica delle attrezzature usate.	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Attrezzature sportive della scuola, già collaudate	
Sostanze pericolose utilizzate: =====	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Caduta dall'alto	MEDIO
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello	MEDIO
Dispositivi di protezione individuale	
Calzature idonee ed abbigliamento adeguato	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

E.1.10 ATTIVITA' LUDICA ALL'APERTO

Descrizione attività	
Può essere abituale per la scuola dell'infanzia, meno abituale ma frequente per la scuola primaria, relativa alla sola ricreazione per secondaria di I e II grado.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto. Vigilanza alunni. Verifica delle attrezzature ludiche usate (verificare la presenza di conformità, lo stato del gioco, la vetustà.....) Verifica dei rischi stagionali (es. processionaria del pino, caduta frutti....), verifica di radici affioranti.	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Attrezzature sportive della scuola, già collaudate e certificate	
Sostanze pericolose utilizzate: =====	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Caduta dall'alto	MEDIO
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello	MEDIO
Dispositivi di protezione individuale	

Calzature idonee ed abbigliamento adeguato
Sorveglianza sanitaria
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

E.1.11 ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI (Non in periodo COVID)

Descrizione attività	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto. Vigilanza alunni. Rapporti con l'utenza. Rapporti con fornitori	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Citofono. Telefono	
Sostanze pericolose usate	
In questa attività, nessuna	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	MEDIO
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Punture, tagli ed abrasioni	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Stress ambientali (telefoni, presenza di pubblico, vigilanza allievi) e da attività lavorativa	BASSO
Rumore	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi Vedi documento	
Dispositivi di protezione individuale	
Calzature antinfortunistiche.	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria.	

E.1.12 PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI (NON in periodo COVID 19)

Descrizione attività	
Consiste nella pulizia ed igienizzazione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti ed i sanitari presenti nei bagni. L'attività, svolta dai Collaboratori Scolastici, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.	
Attività svolte	
Pulizia, Detersione e disinfezione, Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Secchio, scopa, aspirapolvere, Lavapavimenti, flaconi vaporizzatori carrello, scala manuale	
Sostanze e miscele utilizzate	
Detergente, disinfettante, disincrostante, candeggiante con ipoclorito di sodio, alcool denaturato. <u>Sono acquistati prodotti non classificati come pericolosi per la salute.</u>	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Rumore	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Movimentazione manuale carichi DOCUMENTO ALLEGATO	
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Rischio chimico (VEDI DOCUMENTO ALLEGATO)	
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	BASSO
Postura	BASSO

Infezioni	BASSO
Inalazione polveri e fibre	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	
Mascherina antipolveri, Occhiali antispruzzo, Guanti monouso, Guanti in lattice, Grembiule, Calzature antiscivolo	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria.	

E.1.13 ATTIVITÀ DI MINUTA MANUTENZIONE

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: piccole riparazioni di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne, come previsto nel Mansionario di cui al C.C.N.L. in vigore e dai contratti integrativi d' istituto.	
Attività svolte	
Piccole riparazioni. Operazioni manutentive semplici.	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.), Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.), Scala manuale. Si utilizzano solo attrezzature per le quali non è prevista formazione specifica e marcate CE.	
Sostanze utilizzate	
Collanti, Vernici, Disincrostanti.	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Movimentazione manuale carichi	MEDIO
Inalazione polveri e fibre	BASSO
Punture, tagli e abrasioni, Scivolamenti, inciampi, cadute a livello.	BASSO
Rumore	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	
Mascherina antipolveri, Occhiali antiscieggia, Guanti, tuta, Calzature antinfortunistiche.	
Sorveglianza sanitaria	
L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria.	

E.2 AMBIENTI DI LAVORO

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione. Come noto l' Art. 18,3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Scuole, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile. Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente. Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica

Adeguatezza degli impianti elettrici

- Provvedere al sezionamento degli impianti, installare interruttore di sgancio
- Inibire l'uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- Installare ulteriore segnaletica
- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendi

Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione.

E.3 ESPOSIZIONE DELLE UNITA' LAVORATIVE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicate dal personale nella loro attività lavorativa. Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Dirigente Scolastico e Direttore Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA)

Attività esercitate	Rischi probabili
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress lavoro correlato. Disturbi posturali. Affaticamento visivo. Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento). Rischio elettrico.

Assistente amministrativo (A.A.)

Attività esercitate	Rischi probabili
Rapporti relazionali interni ed esterni, Gestione del personale e dei servizi, Attività generica di ufficio, Circolazione interna all'istituto.	Patologie da stress lavoro-correlato, Disturbi posturali. Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento). Rischio elettrico.

Assistente tecnico (A.T.)

Attività esercitate	Rischi probabili
Rapporti relazionali interni ed esterni, Circolazione interna all'istituto. Preparazione esercitazioni, Custodia e manutenzione apparecchiature.	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento). Rischio elettrico Rischio chimico - Rischio rumore.

Docente

Attività esercitate	Rischi probabili
Svolgimento lezioni, Svolgimento attività specifica di laboratorio, Organizzazione e svolgimento attività didattiche. Rapporti relazionali, Esercizi ginnici.	Patologie da stress Disturbi posturali . Sforzo vocale, Rischio chimico. Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento), Rischio elettrico, Rischio biologico Esposizione a rumore.

Collaboratore scolastico, Custode (C.S.)

Attività esercitate	Rischi probabili
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche. MMC. Pulizia locali. Spostamenti interni ed esterni. Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano), Rischio chimico. Rischio biologico. Rischio elettrico. Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee.

Allievo (quando e se equiparato ai lavoratori)

Attività esercitate	Rischi probabili
Partecipazione alle lezioni. Attività specifica di laboratorio. Esercizi ginnici, Visite guidate esterne. Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento). Disturbi posturali. Rischio elettrico, Rischio rumore. Rischio chimico

F. ATTIVITA' DI PREVENZIONE/PROTEZIONE

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non possibile, alla riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite con il progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento,, ove possibile, ad altra mansione
- E' attuata una procedura per un' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e

di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori

- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono comportare in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

F.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139). In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare; sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro; sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili. In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata.

VEDI PIANO DI EMERGENZA

F.2 CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al **112**
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico **112**
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa **112**
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso dei soccorritori sia libero da ostacoli.

6. PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' art. 46 del D.Lgs. 81/08, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998. Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- **piccole quantità** di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (vernici e relativi solventi)

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Persone esposte al rischio di incendio

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone (indicate nella sezione 2.2.) che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

Classificazione del rischio d'incendio dell'edificio

Per tale classificazione si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) nel quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, in relazione alle presenze, non possono far escludere che l'edificio rientri nelle more degli esempi di cui all'allegato IX dello stesso decreto.

Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi. (vedi tabelle A - B - C - D - che seguono).

Tabella A

MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DELL'EDIFICIO

VEDI TABELLA IN ALLEGATO

Tabella B

TIPOLOGIA, QUALITÀ, NUMERO DI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI

Risultati della valutazione

L'edificio scolastico NON risulta adeguato alle norme antincendio; non esistono certificazioni di idoneità antisismica e la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione. Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 e sulla base dell'analisi effettuata l'edificio può comunque essere considerato a:

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Misure di prevenzione e protezione

Le misure previste, in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, riguardano prevalentemente gli aspetti organizzativi e sono:

- sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili
- rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco
- sostituzione degli arredi facilmente infiammabili
- limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario
- raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio
- limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
- divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
- obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
- limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte
- limitazione dell'afflusso nell'edificio, anche con l'istituzione dei doppi turni, per dimezzare il numero di persone presenti contemporaneamente, in assenza di scale di sicurezza e di uscite in numero ed ampiezza sufficienti
- divieto di esercitare attività a rischio nei laboratori)
- divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma
- divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'illuminazione di emergenza
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dei sistemi di segnalazione sonora

- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
- attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo
- redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro
- formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi
- installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza
- realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione per singole classi

H. PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Primo Soccorso. Le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite. Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

Misure di prevenzione e protezione

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto. Gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.Leg.vo 388/03 per le aziende del gruppo B.

I.1 RISCHI LEGATI ALL' UTILIZZO DI ASCENSORI E MONTACARICHI

Gli ascensori, i montacarichi e le piattaforme per disabili sono nella responsabilità manutentiva obbligatoria per Legge (verifiche biennali) dell' Ente Locale. La scuola presenta a questo le richieste di intervento, potendo garantire solo una attenzione nell'uso dei mezzi, imponendo sempre la presenza di una unità di personale nel caso di uso da parte di studenti.

I.2 TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI **Vedi Allegato**

- Manipolazione sostanze pericolose.

I. 3 RISCHIO LAVORAZIONI IN APPALTO E PRESTAZIONE D'OPERA

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile. E' tuttavia realizzata, ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle

diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva. (D.U.V.R.I.) **(vedi allegato)**

L. SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi sono emerse situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, richiedano l'attivazione della sorveglianza sanitaria e la nomina del Medico competente:

Rischio VDT
Rischio Terzi
Rischio MMC

Le altre possibili situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo, riguardano:

Utilizzo di sostanze/miscele pericolose

Per le sostanze/preparati pericolosi, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

Movimentazione manuale carichi

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati. Stessa valutazione per gli insegnanti della scuola dell'Infanzia.

Esposizione ad Agenti biologici (con esclusione del Rischio da Coronavirus)

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati ed all'eventuale accudienza a studenti non totalmente autosufficienti o disabili. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione appaiono sufficienti ad evitare situazioni di danno.

Rischio chimico

Va mantenuto il divieto di utilizzo di sostanze e miscele cancerogene e mutagene; va tenuta sotto controllo l'esposizione nei laboratori didattici di studenti e personale. Per il rischio legato alle pulizie, vanno monitorati gli acquisti, privilegiando prodotti non classificati come pericolosi per la salute ed utilizzando per l'addestramento, le schede di sicurezza dei prodotti.

N. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Relativamente alle attività di formazione ed informazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta una scheda informativa del programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività.

Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione (A.S.P.P.)

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato

Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato

Informazione per i lavoratori (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

In una apposita lezione frontale, o attraverso comunicazioni sul sito web, a cura del R.S.P.P. relativamente a:

1. rischi per la sicurezza e la salute connessi all' attività dell' unità produttiva in generale
2. misure e attività di protezione e prevenzione adottate
3. rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all' attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia
4. pericoli connessi all' uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa e dalle norme di buona tecnica
5. procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l' evacuazione dei lavoratori

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di un apposito elaborato contenenti disposizioni ed informazioni per i lavoratori e gli allievi e schede specifiche relative ai rischi possibili.

Formazione dei lavoratori (art. 37 comma 1 D. Lgs. 81/2008)

In una apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni. L'azione formativa viene supportata con la messa a disposizione di un apposito elaborato contenenti disposizioni ed informazioni per i lavoratori e gli allievi e schede specifiche relative ai rischi possibili. Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. del trasferimento o cambiamento di mansioni
2. dell' introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

Formazione ed addestramento all' uso dei dispositivi di protezione individuale

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazioni di rischi connessa all' attività lavorativa svolta nell' azienda
- addestramento circa l'uso corretto e l' utilizzo pratico dei DPI

Informazione, formazione ed addestramento all' uso delle attrezzature di lavoro

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d' uso necessarie in rapporto alla sicurezza

Informazione e formazione per la movimentazione manuale dei carichi

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- il peso di un carico
- il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica
- la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione e formazione per l' uso di attrezzature munite di videoterminali

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le modalità di svolgimento dell'attività
- la protezione degli occhi e della vista

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Informazione e formazione per l'utilizzo di sostanze pericolose

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose
- le misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio
- le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

Formazione antincendio (art. 3 D.M. n. 64 del 10/03/98)

Secondo i contenuti di cui all' allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, in una apposita lezione frontale relativa al Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

O. SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:



Ostacoli

Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche.

Vie di circolazione

Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.

P. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e

come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro: ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi, ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI, ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi; dovrà aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione. I DPI previsti, conformi alla normativa, sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore, possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità. Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio
- frequenza dell'esposizione al rischio, caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore
- prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI questi dovranno essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

PER QUANTO ATTIENE AL CONTESTO PANDEMICO DA CORONAVIRUS, I DISPOSITIVI SONO INDICATI PER MANSIONE NEL DOCUMENTO INTEGRATIVO AL DVR PER IL RISCHIO BIOLOGICO E NEL PROTOCOLLO PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO.

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Assistente amministrativo	Uso videotermini	=====
Collaboratore scolastico	Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)	guanti monouso mascherina antipolvere
Collaboratore scolastico	Piccola manutenzione	occhiali protettivi guanti monouso guanti rischi meccanici scarpe sicurezza mascherina antipolvere
	Movimentazione materiali	tuta o camice da lavoro guanti rischi meccanici scarpe sicurezza antisdrucciolo
	Pulizie	guanti in gomma guanti monouso grembiule scarpe antiscivolo mascherina antipolvere
	Assistenza disabili	guanti monouso grembiule o camice monouso
Allievi	Attività di laboratorio	guanti monouso occhiali, camice OVE NECESSARIO
Addetti alle emergenze	Primo soccorso	guanti monouso occhiali protettivi mascherina
	Antincendio	coperta ignifuga

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare formazione adeguata e specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo dei DPI.

Q. MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE: MIGLIORAMENTO NEL TEMPO

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori, monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati, verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze, verifiche periodiche

da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile).

- Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori sono state predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione vengono segnalate al Preposto o al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.
- Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede per i collaboratori scolastici in servizio ai piani:
 - a) verifica quotidiana dei corpi illuminanti
 - b) verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
 - c) verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
 - d) verifica settimanale funzionalità interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano
- Collaboratore scolastico in servizio in guardiola
 - a) verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale
 - b) verifica mensile funzionalità interruttori differenziali quadro elettrico generale
- I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.
- Addetti al primo soccorso:
 - verifica relativa alla collocazione delle cassetine di primo soccorso
 - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassetine di primo soccorso
 - verifica periodica del registro infortuni
- Addetti all'emergenza antincendio:
 - verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
 - verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
 - verifica periodica segnaletica e funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (termico, di sollevamento ecc.)
- Addetti alla evacuazione di emergenza:
verifica quotidiana uscite e della segnaletica di emergenza; verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza, delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli e settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione.

FINE DEL DOCUMENTO

Questo documento è composto da 34 pagine, tutte numerate, più gli Allegati e le Integrazioni.

Documento di Valutazione dei Rischi

I.C. Statale "N. Mandela"

EMISSIONE: Novembre 2022

Normativa di riferimento: D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

Questo documento è stato redatto da: Dott. Pasqualino Appolloni - RSPP della Scuola



Approvato, condiviso ed emesso da: D.S. Dott.ssa Maria Canosa - Datore di Lavoro

Per sola presa visione: R.L.S. della Scuola

**LA DATA CERTA DEL DOCUMENTO È ASSEVERATA DALLA POSTA PEC DI INVIO ALLA
SCUOLA DELL'INTERO DOCUMENTO**